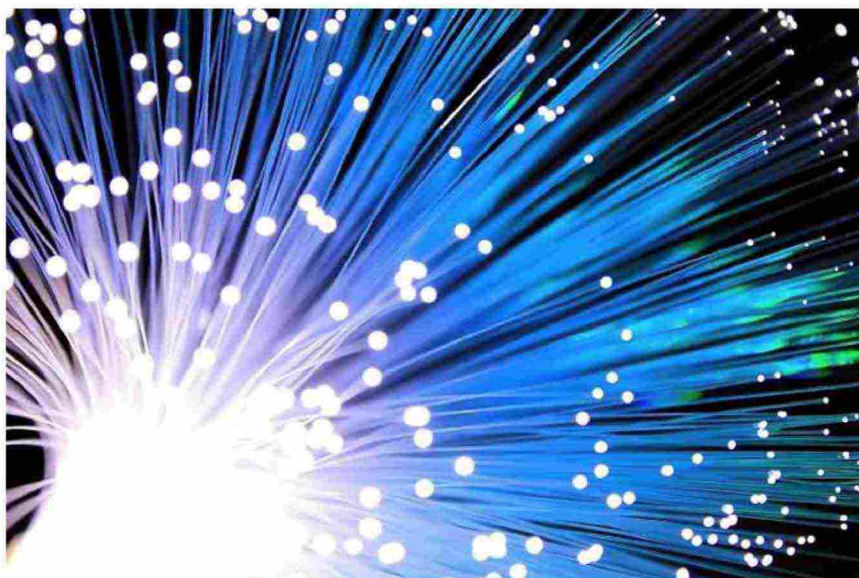


HOME > MERCATO > ATTUALITÀ MERCATO > Figure professionali digitali, la corsa è solo rallentata

## Figure professionali digitali, la corsa è solo rallentata

DIETRO AL CALO DEI PRIMI 9 MESI DEL 2020 SI VEDONO SEGNALI DI RIPRESA A PARTIRE DAL TERZO TRIMESTRE 2020 (+13% SUL TRIMESTRE PRECEDENTE).

10/12/2020 Carlo Masi



L'emergenza sanitaria sembra destinata ad avere un impatto solo temporaneo sulla **domanda di figure professionali legate al digitale**. L'evidenza viene dalle rilevazioni del III trimestre 2020 dell'**Osservatorio Competenze Digitali sulle ricerche di personale ICT** effettuate via Web dalle aziende di tutti i settori.

Dietro al calo dei primi 9 mesi del 2020 (-26% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, causato principalmente dal lockdown di marzo, aprile e maggio) si vedono segnali di ripresa a partire dal terzo trimestre 2020 (+13% sul trimestre precedente), pur includendo agosto, mese tradizionalmente fermo. Dunque, sul mercato del lavoro e in Italia, le ricerche di figure professionali legate all'ICT lasciano intravedere il recupero del loro consueto dinamismo.

È quanto è emerso alla Web conference "**L'impatto della pandemia sulle professioni ICT: come sta reagendo il settore del digitale**" organizzato dalle maggiori associazioni dell'ICT **AICA**, **Anitec-Assinform**, **Assintel** e **Assinter Italia**, insieme all'**Università Bicocca** che, in qualità di promotori dell'Osservatorio e nella prospettiva del rilancio degli investimenti nel digitale, hanno messo a fuoco i temi, le istanze e i primi successi delle iniziative di collaborazione con il mondo della formazione nonché le dinamiche e i tratti che caratterizzano le principali figure professionali ICT.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Ripresa per tutte le famiglie delle professioni ICT, ma a due velocità

Secondo l'Osservatorio, e sempre con riferimento al III trimestre 2020, le ricerche via Web di **figure professionali ICT** sono risultate pari a più di 19 mila, oltre 2 mila in più del trimestre precedente.

Il progresso è avvenuto in tutte le "famiglie" delle professioni dell'ICT, anche se a due velocità: più marcata per quelle nelle aree di **Design, Business, Emerging e Support**, con tassi di crescita trimestrali dal 22 al 31%, e meno marcata, ma pur sempre significativa, nelle aree di **Process Improvement e Development** (rispettivamente, +11% e +9%).



*Le professioni ICT*

Nel dettaglio, le figure maggiormente richieste sono: per l'area Design, le figure dei Solution Designer (+90% sul trimestre precedente), dei System Analyst (+41%) e dei Data Specialist (+37%); per l'area Business, quelle dei CIO (+53%). Per l'area Emerging, le figure del Cloud Specialist (+106%), del Robotics Specialist (+27%) e IoT Specialist (+19%) per l'area Support, infine, Quality Assurance Manager (+117%), dell'Information Security Manager (+29%), del Project Manager (+44%), del Technical (+55%) e Account Manager (+77%).

Nelle aree Process Improvement e Development, in cui si sono registrate crescite più moderate, non sono mancate forti accelerazioni nelle richieste di figure quali quelle del Digital Transformation Manager (+114%) e Scrum Master (+68%).

## Variazioni territoriali che riaffermano il dinamismo del Nord-Ovest

Le variazioni rilevate a livello territoriale confermano il gap tra Nord, Centro e Sud del Paese nella ricerca di figure professionali ICT in tutti i settori, come emerge nella composizione percentuale delle nuove ricerche nel terzo trimestre 2020.

Il Nord-Ovest primeggia con una quota pari a circa il 43% delle nuove ricerche di figure ICT, con la regione Lombardia ad esprimere la quota più significativa (34% circa). Segue il Nord-Est con il 29%, con Veneto ed Emilia Romagna rispettivamente al 15% e all'10% circa. Il Centro si attesta al 19%, con il Lazio a guidare (11%), mentre il Sud e le Isole sono tributate solo del 9,4%, con la Campania a guidare (3,5%).

## Guidano settore ICT e industria

Il settore ICT, pur prevalendo, nel terzo trimestre 2020, non supera il 38,6% delle nuove ricerche, a conferma della trasversalità delle ricerche di professionisti ICT.

Seguono i servizi professionali e consulenziali, i servizi di amministrazione e supporto e l'industria rispettivamente, con quote del 20,6%, 13,5% e 12,8%. Gli altri settori economici coprono il rimanente 14,5%.

La relazione tra settori economici e territorio rispecchia la presenza dei diversi settori nel nostro paese. Ad esempio, la domanda di nuove figure professionali ICT nell'industria è percentualmente più rilevante nel Nord-Est (17,8%) e nel Nord-Ovest (12,6%), mentre si attesta tra il 10,8% e l'8,5% nel Centro e Sud e Isole.

## Continua a evolvere la distribuzione delle skill digital, non digital e soft

In media, nelle professioni legate all'ICT la componente di competenze digitali richieste è pari al 43% (Digital Skill Rate), seguono le soft skills, che pesano per il 37,8%, e infine le altre competenze non digital (19,2%). Fatta salva la variabilità legata ai diversi profili, a livello generale emerge una crescita progressiva della rilevanza delle soft skills anche all'interno dei profili più tecnici, e non solo in quelli manageriali.



La corsa alle figure digitali è ripresa

Contemporaneamente, si assiste alla crescita della domanda di nuovi profili tecnici, in particolare di quelli legati alle tecnologie dei big data, dell'intelligenza artificiale, dell'IoT, della robotica, del cloud-computing e blockchain.

## L'impatto dell'emergenza sanitaria

Le analisi del terzo trimestre 2020 della domanda di lavoro sul web delle professioni ICT mostrano gli effetti delle restrizioni imposte dalla pandemia:

- spinge la domanda di professioni ICT che facilitano la progettazione e realizzazione di soluzioni per l'interazione in rete dei più diversi soggetti (aziende, amministrazioni, clienti e cittadini), e cresce l'attenzione alle professioni emergenti, focalizzate all'incremento di conoscenza dei fenomeni e all'innovazione di prodotti e servizi
- rallenta la domanda di profili legati ad attività più tradizionali e/o interne all'organizzazione (es. Test Specialist e Developer).

Resta il fatto che per effetto della pandemia, i primi tre trimestri 2020 presentano circa 21 mila annunci di lavoro in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È necessario che prosegua il recupero innescato negli ultimi mesi osservati, sia in termini di prosecuzione del processo di digitalizzazione già avviato nel Paese, sia di opportunità per i giovani più qualificati. Non proseguire in quel recupero vorrebbe dire intaccare la capacità dei nostri sistemi economici e socio-economici di accettare il cambiamento e le sfide in atto.

*"La pandemia dovuta al Covid19 se da un lato sta accelerando l'adozione del digitale in tutti i contesti lavorativi e di formazione, dall'altro ha messo in evidenza la mancanza di sufficienti professionalità ICT per far fronte alle richieste di innovazione di tutto il Paese, e una diffusa mancanza di competenze per utilizzare al meglio il digitale da parte dei cittadini. È necessario quindi creare occasioni di qualità e fornire strumenti per lo sviluppo e l'aggiornamento continuo delle competenze digitali dei professionisti ICT, in ambito scolastico/educativo, nelle aziende, per i professionisti e per tutti i cittadini. Attraverso percorsi formativi, ma anche attraverso meccanismi di assessment e certificazione come strumento strategico, si può assicurare un efficace e corretto sviluppo delle competenze digitali utili al paese Italia",* ha detto **Giovanni Adorni, presidente Aica**.



Marco Gay, presidente Anitec-Assinform

**Marco Gay, presidente Anitec-Assinform** ha così commentato: *"La pandemia ha sicuramente impresso una forte accelerazione al bisogno di trasformazione digitale, ma ha rallentato la capacità del settore ICT e degli altri settori di occupare professionalità e competenze digitali essenziali per lo sviluppo. È importante, in chiave di rilancio, rafforzare non solo gli strumenti di sostegno alla domanda di servizi e prodotti ICT e alle stesse imprese ICT, ma anche aumentare i percorsi educativi e formativi ICT, guardando alle competenze digitali come leva strategica di*

*cambiamento. La ripresa della domanda di profili digitali deve rappresentare la spinta ad agire concretamente in questa direzione".*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Così commenta **Paola Generali, presidente Assintel**: *"La metà delle nostre imprese lamenta un gap di competenze digitali sul mercato, mentre sono proprio gli investimenti in ricerca e sviluppo a costituire uno degli antidoti messi in campo per il rilancio del business. Questa è la realtà del tessuto di micro, piccole e medie imprese che caratterizza l'ICT Made in Italy, che va sostenuto come driver di occupazione e di rilancio di tutto il Sistema. Occorre intervenire a monte e a valle: a monte incentivando i percorsi STEMA, anche economicamente; a valle abbattendo il costo del lavoro, soprattutto per le assunzioni in ambito Ricerca e Sviluppo".*

Infine, **Francesco Ferri, presidente Assinter Italia**, ha commentato: *"Cultura e competenze digitali, rappresentano il vero volano di sviluppo e di trasformazione, prima culturale e poi organizzativa, della PA. Occorre, dunque, una decisa e definitiva inversione di rotta mettendo a disposizione risorse per la formazione, proseguendo con una nuova stagione di reclutamento di professionalità giovani, altamente preparate e formate per valorizzare il patrimonio informativo pubblico. E' importante lavorare e promuovere iniziative di collaborazione tra tutti gli attori, pubblici e privati, al fine di aggregare la domanda di innovazione presente nei nostri territori".*

**Condividi:****Mi piace:**

Di per primo che ti piace.